

## Quanto ci costa mangiare in vacanza

Secondo un'analisi della Coldiretti, il 33% del denaro speso in estate dai turisti sarà destinato alla tavola e agli acquisti alimentari.

Gli italiani non hanno dubbi, tra cibo e pernottamento prevale senza dubbio il primo: la Coldiretti ha presentato l'analisi sulle vacanze a tavola nell'estate che sta per cominciare, una indagine che ha preso spunto dal rapporto stilato da Unioncamere e Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche). Il dato a cui si sta facendo riferimento racconta di un terzo della spesa di italiani e stranieri in vacanza nel nostro paese che viene dedicato alla tavola e al cibo.

Questo vuol dire che il 33% del denaro viene utilizzato per mangiare piatti in ristoranti, pizzerie e agriturismi, senza dimenticare i crescenti acquisti di prodotti enogastronomici, tra i pochi a resistere alla crisi economica. Sono ben ventiquattro i miliardi di euro spesi per la ristorazione semplice e per gli acquisti alimentari nei negozi specializzati. Il turismo del Belpaese non vive uno dei suoi momenti più brillanti, ma i suoi successi dipendono proprio da queste scelte dei consumatori.

Non è un caso che molte speranze siano riposte in ristoranti, mercati, bar e gelaterie, si tratta del vero e proprio traino del settore. D'altronde, con poco budget a disposizione non si parte in massa come un tempo, lo stesso discorso che va fatto per la durata totale. Un terzo degli italiani farà a meno di divertimenti classici come cinema e discoteche, mentre un quarto non baderà molto all'alloggio e alla sua qualità, tanto da far dominare le pensioni piuttosto che gli alberghi.

L'analisi della Coldiretti ha evidenziato, inoltre, più di otto milioni di italiani che puntano sull'enogastronomia come souvenir ideale della vacanza, i prodotti del luogo la fanno da padrona: seguono a ruota gli oggetti dell'artigianato, in primis le ceramiche e i lavori realizzati in legno, mentre i classici gadget e le cartoline attirano solamente 2,2 milioni di persone.